

ci che ospitano le strutture, quelle che riguardano i cataloghi, le norme seguite e le nuove tecnologie utilizzate. Curati anche gli indici dei quali utilissimo quello per denominazioni dei fondi e per argomenti di specializzazione, individuati in base alla CDD. E infatti bisogna dare atto all'impegno di chi sta dietro un'impresa del genere, allo staff che ha lavorato centralmente e al personale delle biblioteche che ha collaborato. Oltre al lavoro dell'ICCU (ricordiamo che il *Catalogo* nasce dall'*Anagrafe delle biblioteche* di SBN) vanno sottolineati sia il contributo della Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna che ha raccolto e archiviato i dati relativi alle biblioteche degli enti locali in una base dati regionale, consultabili *on-line* e successivamente trasferiti nella base di dati dell'ICCU, che quello delle varie università della Regione.

Come aveva già rilevato Luigi Crocetti su questa rivista dieci anni fa, recensendo i volumi relativi alle prime nove regioni, si tratta di «uno strumento che nasce da una complessa cooperazione, fin qui rara a estrinsecarsi in manufatti del genere» (n. 1/1997, p. 91-93). Da questa cooperazione negli anni è nata un'opera che valorizza patrimoni e servizi non solo delle strutture più famose e prestigiose, ma anche di realtà apparentemente minori, ma di grande interesse, come la Biblioteca comunale "Giovanni Taroni" di Bagnacavallo che con le sue quasi 1000 cinquecentine e la sua raccolta di corali miniati non ha nulla da invidiare ad altre magari più note istituzioni. Ed è opportuno ribadire l'importanza e l'utilità di un repertorio che unisca in forma cartacea, quindi consultabile senza particolari tecnologie, dati altrimenti disseminati nelle basi di dati della Regione, delle università, del Ministero e soprattutto dati raccolti con criteri abbastanza omogenei su tutto il territorio nazionale (qualche difformità fu rilevata da Crocetti nella recensione citata).

Infine, forse si può rilevare qualche approssimazione terminologica (non è del tutto chiarito cosa si intenda per "fondo speciale" e "sezione speciale") e qualche dolorosa assenza (non imputabile peraltro agli estensori del lavoro). Manca ad esempio la Biblioteca di Augusto Campana, acquisita anni fa dalla Cassa di risparmio di Rimini, istituto del tutto assente nel repertorio a differenza delle consorelle di tante altre province. Ulteriore dimostrazione che, almeno nel settore delle biblioteche, l'intervento dei privati non sempre produce effetti migliori di quelli degli enti pubblici.

Lorenzo Baldacchini
Università di Bologna, sede di Ravenna

Yves Desrichard. *Administration et bibliothèques*. Paris: Edition du Cercle de la librairie, c2006. 400 p. (Collection bibliothèques). ISBN 10: 2-7654-0934-X; ISBN 13: 978-2-7654-0934-2. ISSN: 0184-0886. € 42,00.

L'organizzazione politico-amministrativa delle biblioteche francesi: tipologia, compiti istituzionali, struttura territoriale, mansioni degli operatori del settore, regime finanziario. Sono questi in sintesi i temi di un manuale che è ormai giunto alla sua terza edizione dopo le due precedenti pubblicazioni per conto della stessa casa editrice, rispettivamente del 1990 e del 1996, a cura di Yves Desrichard, bibliotecario presso la Biblioteca interuniversitaria di Montpellier. Strumento di formazione e informazione allo stesso tempo, l'opera costituisce una sintesi indispensabile per studenti, professionisti e semplici utenti che desiderano avvicinarsi in modo sintetico ma puntuale alla realtà delle biblioteche francesi, condensando l'insieme di leggi e regolamenti che ne costituiscono l'impalcatura. Aspetto, questo, messo in rilievo nella prefazione a cura di Jean-Louis Pasteur (Ministero della funzione pubblica), il quale evidenzia le chiavi di lettura del testo: ruolo che la biblioteca/medioteca ha assunto nella realtà socio-culturale della nazione a partire dal 1980, a cui si è aggiunto quello normativo e organizzativo che sottende sempre una

gestione, sia essa centrale che periferica, capillarmente strutturata nel territorio nazionale. L'opera è stata dunque aggiornata con una sezione dedicata alle istituzioni europee e all'influsso che queste hanno avuto nelle azioni dell'amministrazione francese, in particolare per quanto riguarda la nozione di "servizio pubblico"; particolarmente curati anche i capitoli dedicati allo statuto del personale delle biblioteche e la sezione relativa al bilancio dello Stato e alla sua applicazione nel settore bibliotecario, con particolare attenzione alle novità presenti nella nuova riforma di gestione finanziaria in Francia i cui effetti non sono oggi ancora valutabili.

Ampia ed esaustiva è la sezione che descrive la struttura gerarchica che regola il funzionamento del settore bibliotecario in Francia. Si parte dai Ministeri afferenti, culturale anzitutto, per quanto attiene gli uffici centrali: Direzioni e Delegazioni, Biblioteca Nazionale di Parigi, di cui si descrive storia, missione e organizzazione funzionale, alla Biblioteca di Centre Pompidou, prototipo della mediateca alla francese, descritta nella struttura amministrativa e nei compiti e funzioni, per giungere alle strutture periferiche, organizzate in: biblioteche comunali municipali e classificate, queste ultime in numero di 154 per disposizione ministeriale; biblioteche comunali a vocazione regionale; biblioteche intercomunali; biblioteche parigine, che costituiscono una rete a parte nel panorama nazionale, per organizzazione, funzionamento, personale che vi opera; biblioteche dipartimentali, che fungono allo stesso tempo da centro permanente di prestito e da centro di approvvigionamento librario per le realtà che sono sfornite di biblioteche o punti prestito.

Altre istituzioni strategiche nel panorama nazionale delle biblioteche francesi sono il Ministero dell'educazione nazionale, responsabile degli istituti di formazione primaria e secondaria, delle biblioteche e centri di documentazione e d'informazione a queste afferenti, e il Ministero della ricerca, responsabile delle biblioteche universitarie, di cui si fornisce storia e situazione attuale (reti, consorzi, organizzazione). Come per le biblioteche pubbliche, si descrive, in una sezione a parte, la struttura delle Biblioteche universitarie di Parigi e Ile-de-France. Per ciascuno degli organismi descritti si riporta capienza, dati riguardanti il patrimonio, servizi offerti e siti aggiornati.

Un cenno, infine, è riservato all'organizzazione amministrativa degli archivi in Francia, e alle realtà bibliotecarie minori, quali le biblioteche aziendali, di ospedale e degli istituti penitenziari.

Ampio spazio è dato, come detto in precedenza, ai principi e organizzazione della funzione pubblica, aspetto questo che rende il manuale idoneo per lo svolgimento delle prove concorsuali d'oltralpe, e che rappresenta forse la sezione più accurata e puntuale della pubblicazione. In essa vengono messi in chiaro gli aspetti normativi e organizzativi della funzione pubblica: statuto, quadri, funzioni, retribuzione del comparto. Un capitolo a parte è destinato allo statuto particolare del personale delle biblioteche.

Suddivisa in otto grandi capitoli, l'opera è consultabile tramite un indice generale e per materie ed è corredata di una lista di acronimi e di bibliografia.

Antonina Saja

Biblioteca comunale sezione ragazzi "Oasi", Barcellona Pozzo di Gotto (Messina)

Maria Gioia Tavoni. *Percorsi minimi: biblioteche pubbliche e private in età moderna*. Bologna: Patron, 2006. 264 p. (Collana di archivistica, bibliografia e biblioteconomia; 8). ISBN: 978885529013. € 20,00.

La riunione in un'unica sede editoriale di contributi diversi pubblicati separatamente in differenti luoghi e per svariate occasioni è sicuramente operazione culturale assai utile, non fosse altro perché consente all'utente – sia esso studente o studioso – di evitare lunghi e faticosi